



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Rita Levi Montalcini"



Via Ruffano
73042 – CASARANO (LE)
Codice Fiscale 81003290756



LICEO CLASSICO
Via Ruffano

LICEO LINGUISTICO
LICEO SCIENZE UMANE
LICEO ECONOMICO SOCIALE
Viale Stazione

PRESIDENZA E AMMINISTRAZIONE: Via Ruffano- Tel. 0833/505051 – Ambito 20
E-Mail: leis011005@istruzione.it – Sito web: <http://www.iisritalevimontalcini.edu.it> – pec: leis011005@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

Un Like per l'inclusione



inclusione.



Anno Scolastico 2022/2023



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

ANCHE PER L'ANNO 2022-2023,
NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA E
DEI VALORI FONDANTI L'ISTITUTO,
È STATO PREDISPOSTO
IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE È STATO REDATTO
DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)
ED È STATO DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
IN DATA 17 GIUGNO 2022

I DATI RELATIVI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO SONO STATI MUTUATI DAL PTOF REDATTO DALLA
PROF.SSA ROSELLA PREITE.

<<<



OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un **pesce** dalla sua abilità
di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la
vita a credersi stupido.

Albert Einstein



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

INDICE

1. PROFILI NORMATIVI DI INCLUSIONE SCOLASTICA.....	4
1.1 Dall'inserimento all'inclusione: storia ed evoluzione normativa	
1.2 L'attuale quadro normativo in materia di inclusione	
2. BISOGNI EDUCATIVI E SCUOLA DELL'INCLUSIONE.....	10
2.1 I Bisogni Educativi Speciali	
2.2 La didattica inclusiva: una scuola per tutti e per ciascuno	
3. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE: LICEO CLASSICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE – LICEO ECONOMICO – SOCIALE- LICEO LINGUISTICO.....	13
3.1 L'Inclusione e gli Obiettivi Fondanti la Scuola	
3.2 La storia dei nostri Licei	
3.3 Risorse Umane e Strutturali	
3.4 I BES nel nostro Istituto: Punti di Forza e Criticità	
4. LINEE DI INDIRIZZO GENERALE PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE.....	32
4.1 Valorizzazione dell'Autonomia	
4.2 Accoglienza ed Integrazione	
4.3 Rapporti con il Territorio e Partecipazione delle Famiglie	
4.4 Organizzazione, Convenzioni, Accordi di Rete	
4.5 Apertura al mondo, Scambi Culturali	
4.6 Nuove Tecnologie e Utilizzo del Personale	
4.7 Elaborazione del PEI e del PDP	
4.8 I laboratori del Fare e del Sapere	
4.9 Didattica a distanza per l'inclusione	



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

1. PROFILI NORMATIVI DI INCLUSIONE SCOLASTICA

1.1 Dall'inserimento all'inclusione: storia ed evoluzione normativa

L'inclusione scolastica degli allievi con disabilità ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola e degli ordinamenti in Italia: dalla situazione originaria dell'esclusione da qualsiasi intervento educativo, alla separazione in scuole speciali, all'inserimento e all'integrazione nella scuola di tutti, fino alla nuova prospettiva di una scuola per tutti, secondo approcci più aperti e più attenti ai singoli bisogni educativi.

L'evoluzione normativa che ha portato all'inclusione scolastica degli allievi con disabilità può essere divisa in quattro stagioni:

- ✓ dall'Unità d'Italia alla fine degli anni Sessanta: la stagione dell'esclusione e della separazione;
- ✓ dalla fine degli anni Sessanta alla metà degli anni Settanta: la stagione dell'inserimento;
- ✓ dalla metà anni Settanta agli anni Novanta: la stagione dell'integrazione;
- ✓ dagli anni Novanta ad oggi: la stagione dell'inclusione.

Dall'Unità d'Italia fino ai primi decenni del secolo scorso si registra l'assenza dello Stato nel campo dell'educazione speciale, mentre sono presenti interventi dei Comuni, di associazioni religiose e di organizzazioni private.

Con la Riforma Gentile del 1923 vengono istituite nelle scuole elementari le classi differenziali per gli alunni con anomalie di sviluppo. Dieci anni dopo nascono le scuole speciali per i bambini affetti da disturbi dell'intelligenza o del comportamento o da menomazioni fisiche o sensoriali. In tal modo viene confermata la logica della separazione dell'alunno disabile dall'alunno normale.

L'emanazione della Costituzione del 1948 segna un notevole cambio di rotta nella concezione dell'educazione scolastica del bambino con disabilità in quanto sottolinea che *"la scuola è aperta a tutti"* e che *"gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione"* (artt. 34 e 38). Tuttavia, la logica dominante resta quella della separazione e dell'esclusione.

L'idea di una scuola aperta a tutti nasce in Italia negli anni che seguono la contestazione giovanile del 1968, quando in Europa i movimenti studenteschi danno vita ad accese manifestazioni, mettendo in discussione il mondo sociale, politico, culturale e il sistema dell'istruzione.

In tale contesto si pone la strada di una scuola più democratica, aperta anche agli alunni svantaggiati.

Il primo intervento normativo utile in tal senso è la L. 118 del 30 Marzo 1971, che introduce per la prima volta il principio secondo il quale per *i minori invalidi civili l'istruzione obbligatoria debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica, salvi i casi di gravi deficienze intellettuali o menomazioni fisiche tali da impedire l'inserimento* (art. 28). Viene dunque posto un grave limite all'integrazione scolastica degli allievi con disabilità.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Le carenze della L. 118/1971 vengono superate attraverso cd. Documento Falcucci del 1975, il testo che racchiude l'essenza della filosofia dell'integrazione scolastica e che apre la strada alla frequenza di tutti gli alunni disabili nelle classi comuni.

Nel documento si afferma il principio "*che il superamento di qualsiasi forma di emarginazione degli handicappati passa attraverso un nuovo modo di concepire la scuola e di attuare la scuola, così da poter veramente accogliere ogni bambino e ogni adolescente per favorire il suo sviluppo personale, precisando per altro che la frequenza di scuole comuni da parte dei bambini handicappati non implica il raggiungimento di mete minime comuni*". Per una sua ampia diffusione e condivisione da parte di tutto il personale scolastico il documento viene allegato dal Ministro della Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti alla C. M. del 8 agosto 1975, n. 227 avente come oggetto "*Interventi a favore degli alunni handicappati*".

Sulla base della *Documento Falcucci* nasce la L. 517/77, primo testo a disciplinare in maniera completa ed esauriente l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità.

Con la legge 517 del 1977, viene reso effettivo l'inserimento a scuola dei bambini disabili e in merito alla tematica della disabilità vengono abolite le classi differenziali e si definisce il ruolo degli insegnanti di sostegno.

La sentenza della Corte costituzionale n. 215 del 3 giugno 1987 costituisce una sorta di pietra miliare per gli effetti sulla legislazione in tema di integrazione degli allievi in situazione di handicap. Sino alla sua pronuncia, infatti, il diritto all'integrazione è sancito soltanto per la scuola dell'obbligo, rimanendo esclusa tutta la scuola secondaria superiore. In seguito alla sentenza viene emanata la C.M. 262/1988 che assicura agli alunni disabili la frequenza delle scuole medie superiori grazie alla presenza di insegnanti specializzati di sostegno.

La Legge quadro del 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" raccoglie ed integra tutti gli interventi legislativi in materia, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale.

In particolare, dall'art. 12 all'art. 16, vengono definite le linee generali per il raggiungimento della qualità dell'integrazione:

- art. 12. Diritto all'educazione e all'istruzione
- art. 13 Integrazione scolastica
- art. 14 Modalità di attuazione dell'integrazione;
- art. 15 Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica;
- art. 16 Valutazione del rendimento e prove d'esame.

La legge quadro individua alcuni strumenti necessari per una reale integrazione degli alunni con disabilità: diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale e piano educativo individualizzato.

Tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e specificati all'interno del D.P.R. 297/1994, sono stati utilizzati fino al 1°-1-2019, data in cui è entrato in vigore il D. Lgs. 66/2017, che sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale con il profilo di funzionamento.

Con l'autonomia scolastica, prefigurata dall'art. 21 della L. 59/1997 ed attuata con il D.P.R. 275/1999, è stato introdotto il principio della flessibilità oraria dei docenti e, parallelamente, il concetto di autonomia progettuale della formazione, come garanzia del pluralismo culturale e di libertà di insegnamento.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Tale autonomia consente alle scuole di prevedere dei percorsi formativi individualizzati e caratterizzati sulle esigenze degli allievi con disabilità, opportunità confermata dalla Riforma Moratti (L. 53/2003 e D. Lgs. 59/2004).

Nel 2009, a seguito della legge n. 18 di ratifica della convenzione ONU approvata il 25 agosto 2006, sono state emanate le *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* con Nota Miur 4 agosto 2009, n. 4274.

Il documento richiama esplicitamente la Convenzione ONU e ripercorre le tappe della normativa italiana in materia di integrazione scolastica. Nel prosieguo del testo, le Linee guida affrontano la pratica della vita scolastica, riconoscendo la responsabilità educativa di tutto il personale e la necessità di una progettazione individualizzata corretta e puntuale, in accordo con ASL enti locali e famiglie.

Nel 2010 viene approvata la L. 170 "*Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*", seguita Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:

- a) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- b) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- c) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Il Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011, recante il Regolamento applicativo della L. n° 170/2010 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).

Un ulteriore passo verso una scuola realmente inclusiva è stato compiuto con la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva del MIUR fornisce indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Con la conseguente C.M. n. 8 del 6/03/2013 sono stati introdotti importanti elementi legislativi atti a indicare alle istituzioni scolastiche definizioni, strumenti e modalità organizzative mirate ad attuare l'inclusione scolastica in maniera efficace e univoca. Tra i vari adempimenti previsti, l'istituzione scolastica provvede a redigere il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) in cui evidenzia entità e caratteristiche del Bisogno Educativo Speciale (BES) presente nella scuola, risorse a disposizione, strategie di inclusione.

1.2 L'attuale quadro normativo in materia di inclusione

Il 13 Aprile 2017 è stato emanato il D.Lgs n. 66 che delinea le norme per l'inclusione scolastica degli alunni disabili secondo l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Il Decreto ribadisce che l'inclusione scolastica riguarda tutti gli alunni con differenti bisogni educativi e si definisce attraverso il coinvolgimento e condivisione del progetto individuale di tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno, in modo diretto e indiretto.

Si sottolinea che il campo di intervento del Decreto riguarda tutti gli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di secondo grado facendo presente e ribadendo che strumento principe per l'attuazione dell'inclusione scolastica è il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Il legislatore definisce, inoltre, compiti e competenze dei vari Enti, a partire dallo Stato.

Si prevede infatti che lo Stato, attraverso l'amministrazione scolastica provveda:

- all'assegnazione dei docenti di sostegno per assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione;
- alla definizione del personale ATA tenendo conto della presenza di alunni con disabilità e della popolazione scolastica;
- all'assegnazione del personale ATA debitamente formato per l'assistenza agli alunni (in base al profilo professionale) anche tenendo conto del genere degli alunni.

È compito degli Enti Locali garantire l'assistenza per l'autonomia e della comunicazione personale, oltre che provvedere al trasporto degli alunni.

Una delle novità sostanziali è l'introduzione del Profilo di Funzionamento, redatto successivamente all'accertamento della condizione di disabilità da parte della commissione medica.

Esso viene stilato sulla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per poi formulare il progetto individuale e il PEI.

Il Profilo di funzionamento comprende, quindi, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale ed è redatto dalla commissione medica in collaborazione con i genitori, o chi esercita la patria potestà, e con un rappresentante dell'istituzione scolastica.

Sarà cura di tutti i docenti contitolari, dei genitori e "delle professionalità interne ed esterne all'Istituzione scolastica" elaborare il PEI, tenendo conto della certificazione e del Profilo di funzionamento e individuando strumenti e strategie per la predisposizione di un ambiente idoneo all'apprendimento.

Con il Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, n. 96 (pubblicato in G.U. il 28/08/2019 e vigente dal 12/09/2019) il Governo ha ritenuto necessario avvalersi della facoltà concessa dall'art. 1 comma 184 della Legge n. 107/2015 che prevedeva l'eventuale adozione, entro due anni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 66/17, di disposizioni correttive e integrative del predetto decreto legislativo, nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.

La finalità di questo intervento normativo, è quella di risolvere alcune specifiche criticità emerse, apportando alcune correzioni e modifiche, anche a seguito del confronto con le Associazioni delle persone con disabilità.

In particolare si assicura una maggiore partecipazione dei portatori di interessi nelle decisioni concernenti le misure educative a favore degli alunni con disabilità e garantisce un significativo supporto alle istituzioni scolastiche nella realizzazione di adeguati processi di inclusione, anche attraverso opportune misure di accompagnamento in relazione alle modalità di inclusione degli alunni con disabilità previste dallo stesso decreto.

Il 29 dicembre 2020 viene emanato Decreto Interministeriale n. 182 che rappresenta il nuovo assetto normativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Tale decreto è sicuramente molto importante perché integra alcune criticità ancora presenti nel D. Lgs 66/2017, anche alla luce delle modifiche apportate dal più recente D.Lgs 96/2019.

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, promulgato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il D.I. definisce:

- i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

Nel Decreto interministeriale viene apportata una modifica dei parametri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, che non viene più fatta prendendo in considerazione la condizione di gravità dell'alunno ma attraverso il "debito di funzionamento" (rilevato a fine anno rispetto alle abilità e competenze acquisite) per dedurre automaticamente un certo numero di ore di sostegno didattico o di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Lo stesso Decreto Interministeriale è stato successivamente riconfermato con la sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 3196/22 del 26 Aprile 2022. La sentenza fa rivivere integralmente il DI n. 182/202, secondo il quale il PEI "è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" e nella sua redazione "in via provvisoria" deve contenere la proposta del numero delle ore di sostegno didattico e di assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

2. BISOGNI EDUCATIVI E SCUOLA DELL'INCLUSIONE

2.1 I Bisogni Educativi Speciali

L'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) è entrato in uso in Italia dopo la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e indica una qualsiasi situazione negativa, temporanea o permanente, che può dipendere da motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, ambientali, rispetto alla quale è necessario offrire una risposta adeguata e personalizzata.

Gli alunni con disabilità si trovano quindi inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale – alunni con disabilità / alunni senza disabilità – non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

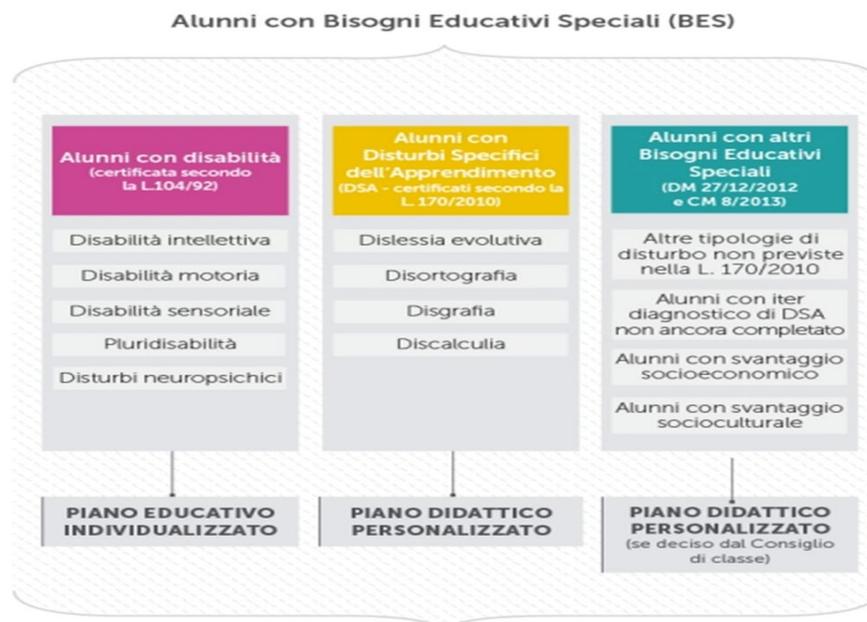
A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

Ne consegue che in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.





Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

2.2 La didattica inclusiva: una scuola per tutti e per ciascuno

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede interventi rivolti non soltanto sull'allievo con disabilità o portatore di un bisogno educativo speciale, ma sull'intero contesto classe: il contesto deve essere progettato per essere inclusivo cioè, pensato già all'origine per incontrare efficacemente le varie diversità degli alunni. In ciò consiste la sostanziale differenza con la progettualità didattica orientata all'integrazione, giacché quest'ultima investe sul soggetto in difficoltà con un aiuto ad hoc e molto meno sul contesto.

La scuola inclusiva deve considerare l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue potenzialità e deve calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe. Si mettono in atto strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva di una migliore qualità di vita.

Tutti gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (principio enunciato dalla L.53/2003). L'azione formativa personalizzata è quella che si pone obiettivi diversi per ciascun discente in riferimento a contenuti, metodi e risultati; è ben diversa dall'azione formativa individualizzata che è fondata su percorsi differenti adattati alle caratteristiche individuali dei discenti e pianificati per ottenere risultati comuni per tutti i componenti del gruppo classe. In una Scuola Inclusiva ognuno troverà la "sua" proposta didattica nella piena partecipazione a tutte le attività di tutti, senza alcuna esclusione o barriera.

Tutti gli studenti hanno diritto al principio di autodeterminazione che ha trovato concretezza dal 1° settembre 2019, con l'entrata in vigore del decreto correttivo del decreto 66/2017 sull'inclusione scolastica e, precedentemente, con la Convenzione ONU. Sarà importante rendere partecipe in ogni processo gli alunni, volontà e piaceri, nonché la possibilità di scegliere insieme gli obiettivi da raggiungere nel pieno rispetto della persona.

“L'attenzione alla persona si concretizza nel rispetto per la diversità e nel riconoscimento del principio di autodeterminazione, come libertà di compiere le proprie scelte. La progettazione delle attività è aperta e flessibile per consentire il pieno sviluppo del potenziale umano e prevede un “accomodamento ragionevole” per andare incontro alle esigenze individuali”. (Convenzione ONU).



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

3. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE: LICEO CLASSICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE – LICEO ECONOMICO – SOCIALE – LICEO LINGUISTICO

3.1 L'Inclusione e gli Obiettivi Fondanti la Scuola

L'obiettivo dell'inclusione è sancito dalla legge (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C. M. del 6/03/2013) ed è previsto dal Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

La scuola si impegna a:

- porre al centro dell'azione l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- operare per una scuola dell'inclusione;
- fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 14 ai 18 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
- verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;
- responsabilizzarsi rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;
- definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi universitari;
- curare le eccellenze preparando alle gare nazionali e ai certamen;
- curare l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

La nostra scuola costituisce un centro di promozione culturale sociale e civile, tende a favorire tutte le attività di rilevanza culturale, si impegna ad offrire una formazione qualitativamente rilevante, riconosce la centralità dello studente e predispone tutti gli strumenti per il raggiungimento del successo formativo garantendo l'inclusione degli studenti in situazioni di particolare difficoltà (studenti lavoratori, stranieri, con bisogni educativi speciali ecc.).

Gli interventi non mirano solo al recupero dei contenuti, ma anche a rendere autonomo lo studente, attraverso il consolidamento e la consapevolezza delle strategie necessarie per l'apprendimento.

La nostra scuola opera:

- *valorizzando tutte le professionalità presenti al suo interno e che rappresentano il suo principale patrimonio;*
- *migliorando l'offerta formativa, il processo didattico e le altre condizioni per la motivazione allo studio e l'eliminazione totale del fenomeno della dispersione;*
- *aprendosi alla ricerca, all'innovazione, alla sperimentazione ed alla cultura della progettualità;*
- *avvalendosi delle attività delle Università presenti nella Regione e non solo per l'attuazione di iniziative di orientamento;*
- *lavorando in rete anche con le altre scuole, gli Enti Locali, le Agenzie formative, le Associazioni e le aziende presenti nel territorio;*



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

- *consolidandosi come istituzione che costituisce tradizionalmente un solido punto di riferimento culturale nel territorio, anche creando occasioni di stimolo culturale e di aggregazione;*
- *promuovendo lo sviluppo culturale, economico e civile del territorio;*
- *basando la sua offerta sui principi della realizzabilità, della flessibilità (che va sempre rapportata ai criteri irrinunciabili della coerenza e della rendicontabilità), della condivisione, della trasparenza, e verificando i risultati attraverso il monitoraggio.*
- *qualificandosi utilizzando gran parte delle proprie risorse.*

3.2 La Storia dei nostri Licei

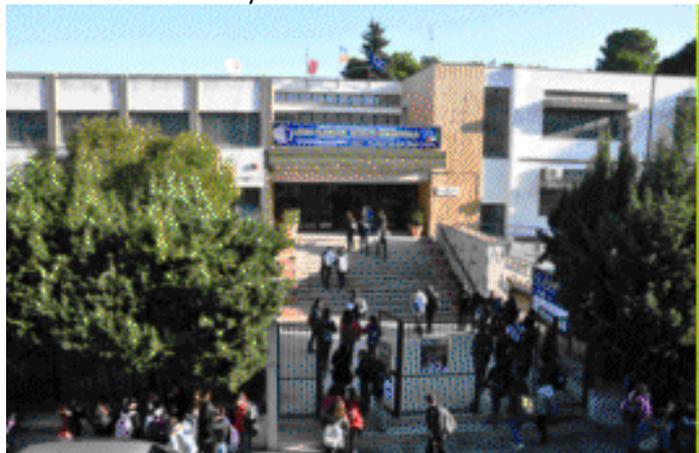
Nell'a. s. 1996-97 dall'accorpamento delle nostre due Scuole, il Liceo Classico "*D. Alighieri*" e l'Istituto Magistrale "*F. A. Astore*", entrambe radicate nel territorio e centri di attività culturali e didattiche significative, è stato istituito l'attuale Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore, che con Delibera del Collegio dei Docenti del 1° settembre 2014, ha scelto di intitolarsi alla celebre scienziata, Premio Nobel per la Medicina e senatrice a vita Rita Levi-Montalcini.

La nostra scuola comprende:

LICEO CLASSICO - Via Ruffano

L'edificio del Liceo Classico, sito in via Ruffano, è stato costruito negli anni 1960/64 ed è stato consegnato all'uso pubblico per l'anno scolastico 1964/65.

È costituito da due piani ed occupa una superficie di mq 1192,96 al piano rialzato e mq 944,68 al piano primo, oltre ad un plesso palestra, un ex alloggio del custode, ora utilizzato come aule. Al primo piano dell'edificio si trovano i due laboratori di informatica, il primo acquistato con i fondi FESR all'inizio del 2008, il secondo ottenuto con il Fondo FESR – B2, bando 2008.





inclusione.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

EX ISTITUTO MAGISTRALE- Viale Stazione



L'edificio di Viale Stazione è stato costruito negli anni 1960/64. È costituito da tre piani ed occupa una superficie di mq 440,31 al piano rialzato, mq 1152,20 al piano primo e mq 1152,20 al piano secondo, oltre ad un plesso palestra di mq 456,96 ed un ex alloggio del custode, ora ristrutturato, adibito ad aule. All'inizio del 2008 sono stati realizzati con i fondi FESR una sala proiezioni e di rappresentanza ed un nuovo laboratorio informatico ulteriormente potenziato con i

fondi FESR.

3.3 Risorse, Strutture e Servizi

LA NOSTRA SCUOLA IN NUMERI

Studenti: N. 775 di cui:

- Liceo classico: N. 219
- Liceo Linguistico: N. 163
- Liceo delle Scienze Umane: N. 288
- Liceo Economico Sociale: N. 105

LE RISORSE STRUTTURALI

Sedi:

SEDE CENTRALE: LICEO CLASSICO Via Ruffano - CASARANO Tel 08330-505051- 502832

Ex ISTITUTO MAGISTRALE: LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO SOCIALE

Viale Stazione - CASARANO Tel 08330-501057

STRUTTURE

Classico:

N. 1 palestra;

1 cortile attrezzato;

Aula Magna attrezzata per videoproiezioni multimediali;

N. 1 Laboratori di informatica;

N. 13 aule dotate di LIM;

N. 1 sala docente dotata di n. 6 pc e stampante;

Laboratorio di Fisica e Scienze (in fase di allestimento);



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Antica Raccolta Strumenti Scientifici;
Servoscala a piattaforma per disabili e cortile di accesso pianoterra.

Sede Viale Stazione:

N. 1 palestra;

1 cortile attrezzato;

Sala attrezzata per videoproiezioni multimediali;

N. 1 Laboratori di informatica;

N. 29 aule dotate di LIM (più n. 4 LIM mobili) di connessione wi-fi ad internet;

N. 1 Sala Docenti dotata di n. 6 pc e stampante;

Antica Raccolta Strumenti Scientifici;

Servoscala a piattaforma per disabili e cortile di accesso pianoterra;

Con i fondi messi a disposizione dal Governo con il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Decreto rilancio”), la nostra istituzione scolastica ha provveduto ad acquistare dispositivi di protezione e di materiali per l’igiene individuale, arredi e strumenti digitali di supporto al recupero delle difficoltà di apprendimento anche per la didattica a distanza, quali:

n. 36 notebook;

n. 14 Chromebook (notebook con sistema operativo proprietario Google);

n. 5 tablet;

n.2 box di sicurezza per notebook e accessori;

n.2 lavagne interattive con impianto acustico e notebook di gestione;

n.1 stampante multifunzione;

Il numero dei docenti in servizio alla metà del mese di ottobre 2021 è di 102 unità (organico di fatto). Il numero di unità del personale ATA è pari a 23 compreso il DSGA (13 collaboratori scolastici + 3 organico COVID); 6 assistente amministrativi + 1 organico COVID).

Nella sede del Liceo Classico sono presenti l’UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO e gli UFFICI DI SEGRETERIA.

3.4 I BES nel nostro Istituto: punti di forza e criticità

Come si rileva dalle successive tabelle, gli alunni con bisogno educativo speciale, iscritti per l’anno 2022-2023 sono 38 di cui, 1 minorato dell’udito, 25 psicofisici, 11 con disturbi specifici di apprendimento, 3 con disturbi specifici di apprendimento certificati, 2 con altra tipologia di BES.

I punti di forza del nostro Istituto si concretizzano nel personale docente coinvolto, nella sua preparazione e motivazione al sostegno didattico e psicologico degli alunni, nonché al desiderio di migliorare costantemente la propria formazione mirando all’obiettivo dell’inclusività; nella presenza di assistenti all’autonomia e alla comunicazione e figure O.S.S. in



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

numero sufficiente all'esigenze dell'utenza; nella presenza di un servizio di ascolto, supporto e consulenza psicologica al fine di rispondere a disagi e traumi derivanti dall'emergenza Covid-19 e prevenire l'insorgere di forme di disagio o malessere psicofisico; nella presenza attiva delle famiglie interessate; nella diffusione capillare di strumenti didattici alternativi, quali LIM, video-ingranditori, software didattici; nell'organizzazione di attività laboratoriali che coinvolgono piccoli e grandi gruppi di lavoro; nel coinvolgimento dei compagni di classe in attività di tutoraggio (peer tutoring); nell'uso combinato di strategie e metodologie che mirino ad aumentare la partecipazione e il senso di auto-efficacia dell'individuo.

Le criticità sono invece rappresentate dalla presenza, nella sede di viale stazione, da barriere architettoniche che non sono state del tutto rimosse. Sarebbe anche auspicabile rafforzare i rapporti con istituzioni e organizzazioni territoriali al fine di cogliere le opportunità di eventuali sinergie già presenti nel contesto sociale di appartenenza della scuola. Infine, si ritiene essenziale rivolgere l'attenzione alle tematiche del Progetto di vita (tematica che ha trovato supporto non solo nel quadro legislativo contemporaneo per l'inclusione ma anche con la legge n. 112/2016 denominata "Dopo di noi", nata per tutelare i diritti dei disabili adulti gravi rimasti privi del sostegno familiare e prevede un piano di aiuto e di supporto attraverso la promozione del benessere, dell'inclusione sociale e dell'autonomia, evitando pertanto il ricorso all'assistenza sanitaria). Lo studente diversamente abile in uscita spesso si trova spiazzato nel non avere più i propri riferimenti scolastici e nel non sapere dove cercarli nel contesto sociale, pertanto sarà importante durante tutto il percorso formativo concentrarsi su competenze funzionali alla vita quotidiana e rintracciare enti e organizzazioni interessati a coinvolgerli dopo il diploma (orientamento in uscita).

Rilevazione dei BES presenti

	Unità
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
➤ Disturbi aspecifici di apprendimento	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico	



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	42
N° PEI redatti dai GLO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentore		NO
Altro:		



inclusione.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e consigli di classe	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Partecipazione ai GLO	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Assistenza alunni disabili	SI



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA.

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

FORMAZIONE DOCENTI

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI	0	1	2	3	4 ¹
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33CCNL, responsabile dell'area del sostegno					X
Organizzazione e collaborazione tra i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e con il GLI					X
Numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità				X	
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione e figure O.S.S. in numero sufficiente alle esigenze dell'utenza					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategia di valutazione coerenti con la prassi inclusiva				X	
Presenza nelle aule di lim e altri strumenti didattici innovativi (sintetizzatore vocale, tastiere facilitate, video ingranditori, software didattici...)					X
Presenza di barriere architettoniche che limitano la mobilità degli allievi con disabilità motoria		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

¹ 0= per niente; 1= poco; 2=abbastanza; 3=molto; 4= moltissimo



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Coinvolgimento dei compagni di classe in attività di tutoraggio (peer tutoring)				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (orientamento in entrata e in uscita)				X	
Partecipazione attiva delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. **Dirigente Scolastico:** promuove nell'Istituto l'inclusione di tutti gli studenti con BES, esplicita i criteri e le procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, amministra e distribuisce il monte ore delle risorse del sostegno attribuite su organico di diritto e di fatto (ogni anno ad inizio anno scolastico).

2. **GLI:** si confronta e valuta i livelli di inclusione dell'istituto; diffonde iniziative e proposte di aggiornamento utili alla formazione e conoscenza su temi di inclusione, rendiconta sull'impegno di risorse economiche dell'istituto a favore dell'area BES, elabora la proposta di PAI (Piano Annuale Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno con supporto/apporto delle funzioni strumentali.

In sintesi il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di Giugno.

3. **Collegio Docenti:** delibera il PAI proposto dal GLI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione stabilendo finalità, obiettivi e destinazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e /o prevenzione concordate anche a livello territoriale che promuovano tematiche sull'inclusione.

4. **Funzione strumentale inclusione:** tiene contatti con Scuole/Enti/Servizi/ Comune/Famiglie per il coordinamento degli interventi sull' area BES; raccoglie documentazione (certificazioni, relazioni mediche dei servizi socio-sanitari e/o documentazione dei servizi sociali); compie un focus/confronto sui casi e offre consulenza e supporto ai colleghi; formula proposte di lavoro per GLI; elabora linee guida nel PAI dei BES; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

5. **Il Referente d'Istituto BES/DSA:** fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti, indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

valutazione; cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.

6. **Consiglio di classe:** individua e definisce i bisogni di ciascun studente; rileva tutte le certificazioni; individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva alunni con BES di natura socio- economica e/o linguistico -culturale; definisce gli interventi didattico- educativi (PEI e PDP); progetta e condivide progetti personalizzati (PDP, PEI); verifica l' applicazione di Piani di Lavoro(PEI e PDP); collabora con scuola- famiglia- territorio.

7. **Docente di sostegno:** redige e condivide il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità (PEI); partecipa alla programmazione educativo - didattica delle classi in cui svolge servizio; supporta il consiglio di classe nell' assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti e alla rilevazione dei loro bisogni.

8. **Docenti curricolari:**

a) rilevano gli stili cognitivi di apprendimento degli alunni e le criticità del proprio gruppo-classe

b) elaborano un percorso didattico e un approccio metodologico personalizzati

c) li "realizzano" nella prassi didattica quotidiana

d) partecipano attivamente ai GLO.

I docenti, riuniti per materia, stabiliscono gli obiettivi minimi di apprendimento, che tutti gli alunni devono conseguire; hanno il compito di

- progettare, coordinare e monitorare le attività in favore degli alunni in situazione di difficoltà per favorire la loro integrazione;



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

- partecipare agli incontri provinciali e di staff dell'istituto

Nel corrente anno scolastico è stato istituito il GLI con l'obiettivo di creare un gruppo strutturato di docenti che possa supportare i colleghi negli interventi curriculari offrendo consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di lavoro.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. I docenti curriculari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) didattica laboratoriale, per problemi reali.

8. **GLO (Gruppo Lavoro Operativo):**

La redazione del PEI spetta al Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

- gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno sono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità promossi da Enti/Università/UST/USR, con particolare attenzione a corsi di formazione sulla tematica dei BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi dovranno mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e *in itinere*.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Prioritaria per ogni agire dell'Istituto è la centralità del soggetto destinatario del processo educativo e formativo in termini di caratteristiche, bisogni, esigenze e diritti; ciò comporta l'impegno da parte dei docenti a ripensare costantemente alle modalità di azione, agli stili d'insegnamento, ai metodi, alle strategie di trasmissione dei saperi, in relazione agli stili educativi dei propri alunni e alle loro caratteristiche. Del resto, una progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie diversificate quali per esempio l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e /o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in “aiuti”, né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. Per gli alunni disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree; per gli alunni con DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Pertanto si potranno prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera); si potrà far uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Nella valutazione intermedia e finale, così come previsto nel PTOF, si terrà effettivamente conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno. È compito di tutti i docenti predisporre materiali di lavoro e di studio nelle forme e nei contenuti rispondenti alle diverse esigenze degli alunni.

Fondamentale sarà, per questo, l'adozione di libri di testo dotati dei materiali integrativi per la didattica inclusiva.

Tali libri di testo sono corredati, generalmente, da un apparato didattico che tiene conto di tutte le esigenze d'apprendimento, a partire dal font ad alta leggibilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività di sostegno viene organizzata in modo da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi della classe, gruppi di classi diverse, laboratori) È necessario poi che i docenti di classe riprendano nella didattica quotidiana della classe l'esperienza laboratoriale proposta all'interno della scuola. Infatti, alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline “sensibili”, ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Gli insegnanti di sostegno partecipano alla programmazione educativo-didattica dei docenti di disciplina, seguono quotidianamente l'andamento delle attività didattiche di classe, conducono attività



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

individualizzate e di gruppo all'interno della classe, sostengono la rete di raccordo tra docenti e scuola, provvedono alla stesura del PEI.

Gli Assistenti Provinciali *ad Personam* e/o Assistenti alla Autonomia e alla Comunicazione, promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono il benessere scolastico e l'autonomia in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza e del supporto delle Amministrazioni Provinciali, intendendo continuare ad utilizzare le figure degli assistenti educativi quale supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività, nonché ricorrendo alla collaborazione degli specialisti e degli operatori dei servizi esterni di supporto come ASL territoriali, servizi sociali, centri riabilitativi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Per l'Istituto, infatti, la famiglia è il primo soggetto educante ed ha un ruolo importante nel percorso formativo dello studente: la sua collaborazione è dunque determinante sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi e si articola attraverso una condivisione degli obiettivi da raggiungere, una condivisione della realizzazione delle scelte (PEI e PDP); nonché incontri del GLI per individuare bisogni e aspettative di carattere



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

generale riguardante l'intero Istituto; infine, favorendo incontri con il Consiglio di classe e/o Specialisti delle sedi ASL territoriali per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento inclusivo.

La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e nel rapporto con le famiglie stesse, che devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche in vista dell'assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi favorisce una cultura inclusiva tale da tener conto delle diversità come risorsa. Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo, ma anche motorio-espressivo. Alcune disabilità, infatti, fanno emergere altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo, che magari sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto persegue gli obiettivi di inclusione utilizzando prioritariamente le risorse già in essere anche se, riflettendo sul fenomeno di crescita della complessità dei bisogni educativi dei propri studenti, ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti di sostegno, assistenti educative). La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio al fine di

- a) migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni
- b) integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola.

La nostra scuola si pone dunque l'obiettivo di valorizzare le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Ad esempio, anche se non tutte le aule sono fornite di Lim, si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, dei computer della sala professori e delle altre aule che sono dotate di Lim, poiché per una didattica inclusiva risulta fondamentale la didattica laboratoriale: è dunque chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attraverso la redazione di progetti inseriti nel PTOF rivolti all'inclusione ed alla prevenzione del disagio si accede al fondo d'Istituto e ai fondi dell'USR Puglia per le aree a forte processo immigratorio, nonché mediante il ricorso a figure come quelle degli assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazioni, assistenti educatori provenienti da varie associazioni di volontariato presenti sul territorio; auspicabili saranno progetti per il potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale, creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali).



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica una particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Incontri con i docenti dei diversi ordini di scuola sono pensati in modo da costituire una sinergia e un reale coordinamento tra i vari livelli del sistema scolastico. Al fine di migliorare gli interventi relativi all' "orientamento in uscita" è auspicabile un'implementazione del collegamento con le scuole nonché con l'istituzione universitaria e le varie associazioni presenti sul territorio, dal momento che per l'Istituto è fondamentale un orientamento inteso come processo funzionale a dotare i propri studenti di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli per la propria crescita e auto realizzazione.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

4. Linee di Indirizzo Generali per le Attività della Scuola Finalizzate all’Inclusione

Nei punti che seguono sono riportate le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica. Il principio cardine dell’autonomia consente di attuare interventi di educazione mirati allo sviluppo della persona umana, all’accoglienza e all’integrazione di ogni individuo. L’organizzazione interna e l’apertura agli enti locali ed europei, pubblici e privati, attraverso convenzioni e accordi di rete, l’attenzione che la nostra scuola presta all’introduzione sempre più capillare della tecnologia in ambito didattico ed organizzativo, rendono il nostro istituto all’avanguardia e consentono di mettere in atto strategie efficaci per realizzare l’obiettivo dell’inclusione. In particolare, nell’ambito della redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP), quali strumenti di legge indispensabili per organizzare un progetto di vita efficace per lo studente con BES, emerge l’importanza della Didattica Laboratoriale che, anche per l’anno 2022 – 2023, potrà rappresentare un efficace metodo di integrazione e sviluppo delle potenzialità personali. Anche per il prossimo anno, dunque, i laboratori si specializzeranno nelle due aree del “Sapere” e del “Fare, prevedendo il coinvolgimento delle classi: queste saranno infatti invitate ad organizzare l’attività di una o più assemblee di classe nell’ottica dell’inclusione.

4.1 Valorizzazione dell’autonomia - D.P.R 275/99

“L’autonomia delle istituzioni scolastiche... si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, istruzione e formazione mirati allo sviluppo della persona umana... al fine di garantire ai soggetti coinvolti il successo formativo”
(D.P.R. 275/99, art. 1, c. 2)

Attraverso l'autonomia la scuola adotta metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) e al raggiungimento del successo formativo di ciascun allievo.

L'autonomia si esplica in spazi di libertà utilizzati dagli insegnanti per sviluppare percorsi attraverso cui raggiungere gli obiettivi di apprendimento.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

L'autonomia organizzativa deve consentire di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza, efficacia.

Nella progettazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) la Scuola tiene conto:

- ✳ del Regolamento dell'autonomia scolastica e della Riforma degli Ordinamenti Scolastici;
- ✳ della disponibilità dell'Organico-Docenti e ATA;
- ✳ delle risorse finanziarie per organizzare attività integrative.

La Scuola opera:

- ✳ potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le capacità logiche e linguistiche;
- ✳ curando l'insegnamento tecnologico e scientifico;
- ✳ potenziando l'insegnamento della lingua inglese;
- ✳ potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le abilità creative;
- ✳ potenziando l'attività motoria e sportiva;
- ✳ offrendo opportunità formative extracurricolari;
- ✳ potenziando l'aspetto formativo tramite l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, l'educazione alla salute, l'educazione all'affettività, l'educazione alla sicurezza.

4.2 Accoglienza ed Integrazione

L'Istituto, nella sua opera di educazione, pone al centro la persona, pertanto ritiene prioritari:

l'inclusione della persona con disabilità:

- ✳ attivando percorsi personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno;
- ✳ interagendo con i servizi del territorio (AUSL, Comune, Associazioni specializzate) per costruire un progetto didattico integrato;
- ✳ condividendo il progetto didattico con le famiglie.

l'inclusione degli alunni non italiani e non italofoeni:

- ✳ aprendosi alle istanze interculturali nell'ottica della conoscenza e del rispetto reciproco, presupposto per una vera integrazione;
- ✳ assicurando una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle nostre regole di convivenza civile per favorire l'apprendimento e garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella realtà scolastica ed in quella territoriale;
- ✳ attivando percorsi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio garantendo la possibilità del successo formativo.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

4.3 Rapporti con il Territorio e Partecipazione delle Famiglie

L'Istituto opera per integrarsi sempre di più con il territorio:

- ✳ interagendo con gli altri soggetti istituzionali (in particolare Comuni e Provincia) per articolare, concordare ed integrare l'offerta formativa;
- ✳ stipulando "protocolli di intesa" con le associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato presenti sul territorio per dar vita ad un lavoro comune;
- ✳ instaurando rapporti organici con le associazioni di solidarietà sociale (Lyons, Rotary...) e con le strutture economiche (banche, imprese...) per condividere iniziative progettuali che portino gli alunni a conoscere la realtà storica, sociale, ambientale, culturale, economica in cui vivono e ad interagire con essa;
- ✳ costruendo rapporti di fiducia e di collaborazione con i genitori, aiutandoli a costituire Comitati come soggetti autonomi e giuridici in grado di supportare la Scuola nell'organizzazione e nella gestione di attività extrascolastiche;
- ✳ portando a conoscenza, tramite manifestazioni, mostre, iniziative (scuola aperta), le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

L'Istituto, per raggiungere l'obiettivo del successo formativo di ogni alunno, deve condividere il suo progetto educativo con le famiglie; pertanto opera:

- ✳ organizzando modelli di partecipazione dei genitori che tengano conto delle esigenze lavorative;
- ✳ prevedendo momenti di incontro mirati per illustrare il Progetto Educativo e Didattico;
- ✳ strutturando le modalità dei colloqui con gli insegnanti affinché ogni genitore abbia il tempo e lo spazio adeguato alla propria necessità di comunicazione;
- ✳ creando Organi/Gruppi di lavoro in cui i genitori, tramite i loro rappresentanti, possano lavorare con gli insegnanti e il dirigente per monitorare, valutare e migliorare l'attività della Scuola;
- ✳ organizzando momenti di formazione comune insegnanti-genitori sulle problematiche relative all'educazione, alla relazione e alla comunicazione efficace;
- ✳ rendendo trasparente ogni procedura in merito ai criteri di valutazione;
- ✳ impostando rapporti costruttivi e rispettosi della professionalità degli operatori scolastici.

4.4 Organizzazione, Convenzioni, Accordi di Rete

L'Istituto, in base alla propria autonomia, per gestire in modo efficace le risorse personali e per offrire un servizio efficiente deve impostare un modello di governo, pertanto opera:

- ✳ riconoscendo le diverse aggregazioni esistenti con le specifiche competenze (Collegio Docenti, Consigli di Classe...)
- ✳ assegnando funzioni e incarichi con compiti adeguati
- ✳ costruendo un sistema di "responsabilità e deleghe" connesso al riconoscimento di competenze



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

- ✨ sviluppando una "pluralità di leadership" come espressione di capacità personali e disponibilità di sviluppo professionale.

L'Istituto, per migliorare la sua attività e qualificare il suo operato di Istituto autonomo opera:

- ✨ stipulando convenzioni con l'Ente Locale per l'organizzazione di attività integrative, per l'utilizzo di locali e strutture e per l'utilizzo del personale scolastico in funzioni diverse;
- ✨ stipulando convenzioni con soggetti privati o pubblici per una più efficace gestione delle attività e dei servizi;
- ✨ stipulando accordi con Enti Culturali, Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di formazione per attivare progetti didattici, di ricerca, di formazione del personale;
- ✨ organizzando attività sia didattiche che di formazione del personale in rete con altre scuole.

4.5 Apertura al Mondo, Scambi Culturali

L'Istituto, per impostare la formazione dei ragazzi che diventeranno cittadini dell'Europa e del mondo, opera:

- ✨ ampliando lo studio delle lingue straniere attraverso attività extracurricolari;
- ✨ organizzando corrispondenza e scambi con alunni di paesi europei ed extraeuropei;
- ✨ inserendo nel curriculum percorsi didattici specifici di conoscenza e analisi delle realtà sociali, culturali ed economiche diverse;
- ✨ offrendo agli alunni l'opportunità delle certificazioni europee (PET; DELE,...).

4.6 Nuove Tecnologie e Utilizzo del Personale

Nel corso dell'anno scolastico 2021/22 è stato attivato, dal nostro istituto, un importantissimo corso di formazione sull'uso di *The grid 3*, un software per la comunicazione aumentativa alternativa che permette alle persone con disabilità di comunicare, controllare l'ambiente che le circonda il loro computer.

A tale corso hanno partecipato docenti e genitori di alunni con disabilità.

È ancora da segnalare il progetto "Un ponte per il nuovo inizio" avviato all'inizio dell'anno scolastico 2021/22, prima dell'inizio delle lezioni, che ha dato la possibilità ai nostri alunni di partecipare a 4 laboratori:

- Laboratorio teatrale
- Laboratorio artistico/manipolativo
- Laboratorio motorio/sportivo
- Laboratorio musicale

Tale progetto, organizzato all'interno delle attività del Piano Scuola Estate, ha puntato all'accoglienza, all'inclusione e al coinvolgimento degli alunni con disabilità iscritti al primo



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

anno. Grazie a tale progetto è stato possibile l'acquisto di materiale sportivo, musicale, teatrale e artistico fondamentale per l'attivazione di percorsi metodologici/didattici inclusivi.

L'Istituto pone attenzione all'evoluzione tecnologica, pertanto opera:

- ✳ introducendo strumentazione didattica di nuova concezione (LIM, ...);
- ✳ dotando tutti i plessi di adeguate attrezzature informatiche multimediali, laboratori o singole postazioni;
- ✳ considerando tutte le risorse tecnologiche un mezzo per promuovere le potenzialità individuali negli alunni e per insegnare loro ad avere un atteggiamento critico nella fruizione e nell'analisi dei messaggi comunicativi;
- ✳ informatizzando i servizi degli uffici amministrativi.

L'Istituto, per qualificare sempre di più l'azione educativa e didattica e migliorare il servizio scolastico nell'ottica dell'autonomia organizzativa opera:

- ✳ predisponendo organigrammi delle funzioni e ruoli con l'indicazione specifica dei compiti, delle azioni e delle modalità di controllo;
- ✳ stimolando la crescita professionale per portare il personale dall'azione esecutiva all'azione responsabile, a questo scopo il Dirigente utilizza l'Istituto dell'affido di funzioni e deleghe utilizzando il personale per attività di insegnamento o di supporto all'attività scolastica, in base alle competenze specifiche e alle specializzazioni (informatica, musica, teatro, sicurezza...);
- ✳ utilizzando il personale in base alle esigenze del POF e alle competenze specifiche.

4.7 Elaborazione del PEI e del PDP

Il Piano Annuale per l'Inclusività ha come obiettivo la formulazione di una ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.

Per gli allievi con disabilità e con disturbi evolutivi specifici rimane l'obbligo di presentazione delle certificazioni cliniche e diagnostiche per consentire agli stessi l'esercizio dei diritti connessi alla situazione di disabilità specifica e la realizzazione del PEI – Piano educativo Individualizzato – ex art. 12, comma 5, L. 104/92 (o PDP – Piano didattico Personalizzato – per gli allievi con DSA).

È invece compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (Circolare ministeriale n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013).

4.8 I Laboratori del Fare e del Sapere

Anche per l'anno scolastico 2022 – 2023 si farà ricorso alla didattica laboratoriale per l'attuazione dei piani didattici individualizzati e personalizzati.

Tale didattica verrà divisa in laboratori del fare e laboratori del sapere, finalizzati rispettivamente allo sviluppo delle intelligenze pratiche e dell'intelligenze speculative.

Si precisa che le varie attività laboratoriali verranno organizzate nel rispetto della normativa vigente di contrasto dell'epidemia da COVID – 19.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

LABORATORI DEL FARE

(per sviluppare le intelligenze pratiche)

e

LABORATORI DEL SAPERE

(per implementare intelligenze speculative)

I LABORATORI DEL FARE prevedono l'attuazione di attività manuali con:

-  Obiettivi trasversali alle varie discipline in termini di impegno, partecipazione, attenzione;
-  Ricadute in ambito disciplinare (es. in Italiano, se è prevista la stesura di una relazione; in Matematica, se è previsto lo studio delle frazioni, delle proporzioni, o delle operazioni elementari)
-  Investono:

1. L'area dell'autonomia personale;
2. L'area motorio-prassica
3. L'area della comunicazione e relazione

I LABORATORI DEL SAPERE prevedono percorsi specifici su moduli paralleli a quelli delle attività curriculari

Ogni Docente della classe metterà a disposizione una parte delle proprie ore per le varie attività; gli allievi impegnati nella didattica laboratoriale, periodicamente riportano in classe il lavoro e si effettuerà la verifica dei risultati raggiunti.

Investono:

1. L'area cognitiva e dell'apprendimento
2. L'area della comunicazione
3. L'area della relazione



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

La didattica laboratoriale non risponde, quindi, solo alla necessità di inclusione, ma diventa una pratica efficace per sviluppare le competenze e certificarle promuovendo, inoltre, la collaborazione ed il confronto tra i docenti.

Scopo del Piano annuale d'inclusione sarà quindi di:

- ✚ differenziare la proposta formativa offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci, sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico-operativo (saper fare).
- ✚ prevenire situazioni di disagio scolastico e cercare di affrontare quelle già in essere

Come si sviluppano i percorsi laboratoriali:

- 1) individuazione dei ragazzi destinatari: ogni consiglio di classe individuerà i ragazzi per il lavoro nei gruppi.
- 2) Individuazione delle risorse: si definiscono le aree d'intervento di ciascun docente.
- 3) Comunicazione alla famiglia: si informano le famiglie dei ragazzi destinatari dell'opportunità di frequentare i laboratori del fare e del sapere chiedendo l'autorizzazione alla frequenza di tali percorsi.
- 4) Attivazione dei percorsi e valutazione: gli studenti individuati frequentano i percorsi individuati; periodicamente riportano alla classe il lavoro svolto nel gruppo; si verificano gli obiettivi raggiunti e a fine quadrimestre le valutazioni laboratoriali concorrono alla costruzione del giudizio degli ambiti disciplinari collegati.

CO-LAVORIAMO

Il progetto "Co-lavoriamo" nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto, al fine di garantire a tutti i discenti il successo formativo e la piena inclusione degli alunni diversamente abili.

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai laboratori PAI da parte di tutte le classi del nostro Istituto
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Intero anno scolastico • Gli alunni verranno coinvolti in orario scolastico durante l'assemblea di classe.
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di sostegno • Insegnanti delle materie • Insegnante responsabile dei laboratori



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo. • Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring,
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Tutto questo permetterà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni • integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola • attuare strategie di tutoring e gruppi cooperativi • Favorire il processo di inclusione

LABORATORIO DEL FARE

Con Il Corpo Posso... Fare, Agire, Giocare, Pensare, Comunicare

Laboratorio di psicomotricità e non...

OBIETTIVO: questo laboratorio nasce dall'idea che l'attività motoria e sportiva possano contribuire al benessere della persona.

Oggi si ritiene che la pratica motoria costituisca uno degli strumenti più efficaci per la formazione della personalità e del carattere dei soggetti in giovane età, per lo sviluppo e il mantenimento di un corretto equilibrio psico-fisico di ogni persona, per l'incremento significativo della qualità della vita e per favorire l'inclusione sociale.

L'educazione motoria si configura, quindi, come un importante agente d'inclusione, d'integrazione, di partecipazione alla vita aggregativa, di accettazione delle differenze e dei limiti.

	<p>INTERVENTO SCUOLA</p>
<p>ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività psicomotoria, avviamento alla pratica sportiva
<p>TEMPI DI REALIZZAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intero anno scolastico



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

<p>RISORSE E STRUMENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di sostegno • Insegnanti delle materie • Insegnante responsabile dei laboratori
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • questionari strutturati e semi - strutturati • relazioni sul lavoro svolto • Percorsi sportivi • L'esito delle verifiche viene riportato all'interno dei consigli di classe
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare attraverso la pratica sportiva, le opportunità d'integrazione sociale • Contribuire attraverso l'attività motoria sportiva mirata al benessere della persona disabile • Partecipare al compito di sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo • Favorire il passaggio del ragazzo disabile verso un'attività esterna e trasferire le competenze acquisite attraverso l'attività motoria • Far conoscere giochi, attività ludiche mirate e avviare alla pratica sportiva come momento di conquista di autonomia personale • Aumentare l'autostima della persona • Aver rispetto delle diversità, riconoscere e valorizzare le differenze di potenzialità e di capacità • Partecipare ai giochi di avviamento alla pratica sportiva, accettando le regole, collaborando con i compagni • Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle capacità motorie personali • Miglioramento delle proprie prestazioni motorie



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

Ti racconto una storia

Laboratorio di arteterapia

OBIETTIVO: il progetto si propone di favorire l'inclusione dei soggetti più fragili, promuovendo la consapevolezza e l'accettazione della diversità all'interno della comunità scolastica attraverso lo sviluppo di forme di comunicazione legate alla creatività.

DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto TI RACCONTO UNA STORIA nasce dall'esigenza di creare un percorso arteterapeutico rivolto agli adolescenti che coniughi l'efficacia terapeutica dell'arte con quella del racconto fiabesco.

La fiaba e l'arte, infatti, parlano la stessa lingua, che è quella dei simboli; catturano le emozioni più travolgenti dalle profondità dell'inconscio e le portano sulla superficie della coscienza sottoforma di immagini cariche di energia. Tali immagini, simili a quelle dei sogni, perturbano l'animo dell'uomo poiché necessitano di una decodificazione per essere comprese e addomesticate.

La fiaba, proprio in virtù dei suoi meccanismi narrativi e delle dinamiche psicologiche che innesca, è in grado di fornire un ordine ed una coerenza alla dimensione interiore dell'individuo, che può utilizzarla come strumento di ricerca per lo sviluppo e l'integrazione del sé.

"In una fiaba, i processi interiori sono esteriorizzati e diventano comprensibili così come sono rappresentati dai personaggi della storia e dai suoi eventi. È per questo che nella medicina indu tradizionale veniva assegnata a un individuo psichicamente disorientato una fiaba che interpretava il suo particolare problema. Egli doveva farne l'oggetto della sua meditazione, e ci si aspettava che in questo modo fosse indotto a visualizzare sia la natura delle sue difficoltà sia la possibilità di superarle."

La fiaba esplica in forma simbolica la battaglia per lo scioglimento delle tensioni esistenziali che accompagnano l'adolescenza.

"Chi sono? Che cosa devo diventare?" Sono questi gli interrogativi che sovrastano l'esistenza di ogni adolescente, con tutto il carico di angosce, frustrazioni, complessi e aspirazioni che gravano sulla sua vita.

"[La fiaba] tratta di problemi umani universali, offrendo esempi di soluzioni alle difficoltà. È atemporale e i personaggi dei suoi scenari fantastici sono figure archetipiche che incarnano le contraddittorie tendenze del bambino e i diversi aspetti del mondo. Le situazioni fiabesche rispecchiano la visione magica infantile delle cose, esorcizzano dubbi inconsci, placano inquietudini, aiutano a superare insicurezze e crisi esistenziali, insegnano ad accettare le responsabilità e ad affrontare la vita."

ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">● Attività artistiche laboratoriali con restituzione verbale delle esperienze
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">● Tutto l'anno
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none">● Insegnante responsabile del progetto● Insegnanti di sostegno



inclusione.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

<p>MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none">● <u>Insegnanti di materia</u>● La verifica del percorso avverrà in itinere, con restituzione verbale delle esperienze e con l'analisi del processo creativo da parte dei docenti.● I docenti valuteranno esclusivamente l'acquisizione di competenze emotive e sociali da parte degli studenti.
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Ambito della relazione col sé:</p> <ul style="list-style-type: none">● accrescere il grado di maturazione del senso di identità;● affrontare con maggiore serenità l'età adolescenziale;● sapersi mettere in gioco;● saper prendere decisioni autonomamente;● saper affrontare in maniera adeguata i momenti di stress;● essere in grado di canalizzare le proprie energie in modo costruttivo;● sviluppare un pensiero critico e autocritico;● saper fare tesoro delle esperienze vissute. <p>Ambito della relazione con i materiali e con i temi proposti:</p> <ul style="list-style-type: none">● accedere alle proprie potenzialità e alle proprie risorse interiori;● esplorare nuove forme di espressione per dare voce al proprio mondo interiore;● sperimentare nuove forme di comunicazione non verbale;● essere in grado di rispondere adeguatamente alle richieste;● portare avanti il proprio compito con consapevolezza e dedizione. <p>Ambito della relazione con l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">● essere capace di relazionarsi con gli altri;● saper ascoltare;● essere empatico;● migliorare i rapporti interpersonali;● essere in grado di condividere e di cooperare con il gruppo;



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	<ul style="list-style-type: none"> • saper riconoscere la ricchezza della diversità.
--	---

Tutti in scena

Laboratorio teatrale

OBIETTIVO: Il laboratorio teatrale nasce dalla consapevolezza del fatto che risulta essere uno spazio privilegiato per liberare le immense potenzialità espressive dei ragazzi con disabilità, e indirizzare le loro energie in un percorso di crescita artistica che influirà positivamente anche su quelle difficoltà relazionali proprie dei ragazzi bes, favorendo una maggiore esposizione nei confronti degli altri e agevolando i rapporti interpersonali.

Il teatro è un'esperienza di crescita. Attraverso il gioco teatrale, infatti, viene stimolata l'espressività, utilizzando sia il linguaggio verbale che corporeo. In questo modo viene data la possibilità di partecipare anche ai ragazzi con difficoltà. Il teatro per tutti i ragazzi ha un forte potere educativo, poiché stimola l'integrazione e la collaborazione di gruppo, nonché la relazione con gli altri, il miglioramento dell'autostima e la padronanza dei movimenti. Ogni ragazzo è chiamato a svolgere un ruolo nella comunità e questo permette di sviluppare l'immaginazione e sentirsi partecipe di un progetto ideato in collaborazione con i docenti, gli esperti ed i coetanei.

INTERVENTO SCUOLA	
ATTIVITA'	Attraverso esercizi lessicali e linguistici, giochi di varia natura ed altri tipi di divertimento, suscitare negli alunni la curiosità di percepire ed osservare attraverso i sensi il mondo reale. Il gioco, la creatività, i linguaggi non verbali (mimico e psico-motorio) sono, infatti, alla base di un comportamento socio-affettivo ed emotivo che sfocia nella costruzione di relazioni più profonde ed intime. La valenza affettiva e relazionale dei giochi imitativi dovrebbe permettere al ragazzo diversamente abile di avvicinarsi ai compagni, di sollecitare la reciproca curiosità, di stabilire contatti costruttivi che sfocino nell'impiego di un cammino comune con gli altri. Attività di role playing.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Insegnanti di sostegno ◦ Insegnanti delle materie ◦ Utilizzo di software didattici ◦ Adozione di strumenti compensative e misure dispensative ◦ Insegnante responsabile dei laboratori ◦ Fogli, penne, L'obiettivo generale è proprio quello di creare un luogo nella scuola da dedicare alla voglia di osservare, descrivere, immaginare, rappresentare, liberare la fantasia senza abbandonare la realtà; un laboratorio di produzione creativa ispirato alle esperienze adolescenziali.
---------------------	---

Percorsi d'arte

Laboratorio di manualità e arti applicate

OBIETTIVO: sviluppo delle capacità espressive

Il Laboratorio è finalizzato oltre che all'integrazione e all'inclusione degli alunni con BES , anche a sviluppare le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio dove possano vivere l'arte sviluppando la creatività, dove si rendano consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e dove possano imparare l'armonia delle forme e dei colori in un'attività che all'inizio sembrerà solo giocare con le mani e con materiali semplici, ma che alla fine si trasformerà in oggetti concreti. Dare spazio alla dimensione affettiva (vissuti, ansie, paure, aspettative...) attraverso una libera creazione e non ultimo acquisire la consapevolezza della possibilità, per ciascuno, di essere artefice di cose belle e/o utili e non solo fruitore...

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Letture specifiche; percorsi di storia dell'arte - modellaggio di sabbia, creta, cere e paste di vario tipo e ogni materiale per la manipolazione, per favorire la percezione tridimensionale, il contatto diretto con la materia, la coordinazione delle braccia, delle mani, delle dita; - disegno e pittura per creare opportunità di espressioni e il riconoscimento e la riproduzione delle forme e dei colori, la coordinazione occhio-mano, lo sviluppo del senso estetico.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

<p>RISORSE E STRUMENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Insegnanti di sostegno ◦ Insegnanti delle materie ◦ Utilizzo di software didattici ◦ Adozione di strumenti compensative e misure dispensative ◦ Insegnante responsabile dei laboratori
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◦ osservazione durante lo svolgimento delle attività, griglie di rilevazione. ◦ Valutazione dei "prodotti realizzati". <p>L'esito delle verifiche viene riportato all'interno dei consigli di classe</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Favorire l'integrazione e la promozione delle pari opportunità nel rispetto della diversità. -Acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nelle tecniche pittoriche e nell'utilizzo di materiali creativi differenti. - Acquisire autonomia nell'uso di linguaggi artistici e creativi come possibilità di espressione del proprio essere e del proprio modo di vedere le cose. - Sviluppare la motricità fine della mano attraverso la manipolazione. - Migliorare la coordinazione oculo-manuale attraverso l'uso di materiali diversi. - Favorire, attraverso lo sviluppo di attività artistiche, l'espressione delle capacità creative individuali - Comprendere che le immagini costituiscono un linguaggio e che attraverso esse si può comunicare esprimendo un messaggio (nel disegno, nella pittura, nel modellaggio, ...). -Accostarsi alla varietà dei beni culturali, con particolare riferimento a quelli presenti nell'ambiente (opere di scultura e pittura, di arte decorativa...). -Condividere in gruppo contenuti legati alla relazione, alla multiculturalità, ai diritti, alla storia. -Lavorare in gruppo imparando a chiedere e fornire aiuto.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	-Esporre le proprie idee e proposte ed ascoltare quelle degli altri.
--	--

BATTI IL TEMPO

Laboratorio musicale

OBIETTIVO: Il laboratorio Musicale nasce dall'idea di esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno.

Il laboratorio si propone di avvicinare i nostri ragazzi al mondo della musica e di diffondere la cultura musicale con un approccio ludico ed esperienziale, valorizzando al meglio tutte le competenze già in possesso.

Obiettivo del laboratorio è quello di aiutare i nostri alunni ad avvicinarsi al mondo del suono e della musica con interesse e dare loro la possibilità di esprimersi liberamente, senza competizione e paura di insuccessi: portare gli alunni a vivere esperienze significative in campo musicale attraverso un coinvolgimento creativo ed un approccio ludico – motorio ed espressivo.

INTERVENTO SCUOLA	
ATTIVITA'	Verranno proposte attività sul ritmo, sul canto, giochi di ascolto, semplici attività motorie che permettano di migliorare la coordinazione, stimolare la fantasia e la collaborazione. Le attività proposte sono di tipo ludiche, di manipolazione, di ascolto partecipato, di produzione espressivo-creativa.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Insegnanti di sostegno ◦ Insegnanti delle materie ◦ Insegnante responsabile dei laboratori ◦ Strumentario Orff
MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA	Gli interventi nei gruppi-classe mireranno all'apprendimento del linguaggio musicale e saranno attuati con un approccio metodologico basato sulla percezione uditiva, l'operatività e l'apertura ad una rielaborazione autonoma ed originale dell'evento sonoro. In fase di attuazione verranno rilevati i livelli di gradimento e di partecipazione degli alunni allo scopo di introdurre i correttivi metodologici e didattici ritenuti necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi e la riuscita del progetto. La valutazione terrà



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	conto sia delle competenze acquisite dagli alunni che dei riflessi positivi rilevati sul piano affettivo e relazionale.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il progetto intende educare al ritmo: (piano/forte/fortissimo, lento/ veloce/ velocissimo); ◦ Coordinare il movimento; ◦ Disinibizione gestuale e motorio; ◦ Orientarsi nello spazio (Avanti/ dietro, sinistra/ destra); ◦ Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo; ◦ Sviluppare la socialità e la comunicazione mettendo in pratica anche le proposte dei compagni; ◦ Utilizzare la musica come canale comunicativo per favorire l'aggregazione tra gli alunni della Scuola ◦ Facilitare i rapporti interpersonali ◦ Accresciuto livello di autostima e di autocontrollo ◦ Miglioramento delle capacità comunicative ed ◦ Maggiore sensibilità e collaborazione da parte degli alunni ◦ Realizzazione di un documento multimediale relativo a tutte a tutte le attività svolte nel laboratorio.

GUARDAMI: LA MIA STORIA IN UN DIARIO (io in un click)

Laboratorio di fotografia

OBIETTIVO: Il laboratorio Musicale nasce dall'idea di esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno.

Tra linguaggio verbale e linguaggio fotografico esiste una differenza sostanziale in quanto il primo procede per astrazioni e simboli mentre il secondo per immagini. Questo lo rende capace di instaurare un rapporto più immediato con la realtà e con le emozioni.

La fotografia è anche una forma d'arte poiché non si limita a fissare un'immagine, ma risente del modo di vedere, e dunque di creare, la realtà del fotografo stesso.

L'idea di un laboratorio di fotografia nasce dalla volontà di fare didattica delle emozioni a scuola e di catturare le espressioni emotive in un'istantanea. Un'efficace strategia didattica funzionale a educare gli alunni alla gestione di tutto lo spettro emotivo: gioia, tristezza, rabbia, stupore,



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

disgusto, paura. Catturare le emozioni in un diario fotografico potrebbe essere una proposta laboratoriale dedicata alla realizzazione di un diario autoprodotta sulle emozioni primarie, in cui raccogliere frasi e immagini di studenti e studentesse.

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITÀ	<p>-Lezioni teorico-pratiche il cui obiettivo sarà quello di entusiasmare i ragazzi a produrre immagini da diversi punti di vista in modo da esaltare le diverse chiavi di lettura che il linguaggio fotografico può fornire.</p> <p>-Attività orientate ad affrontare il tema dell'identità e dell'immagine di sé, attraverso la pratica dello strumento fotografico e il lavoro di gruppo.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Insegnanti di sostegno ◦ Utilizzo di software didattici ◦ Insegnante responsabile dei laboratori ◦ macchina fotografica (preferibilmente) o smartphone; - videoproiettore per la proiezione delle slide e delle foto.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA	Verrà svolta un'indagine preliminare per valutare il grado di diffusione e conoscenza delle tecnologie informatiche tra gli alunni, abitudini e modi d'uso. Gli alunni lavoreranno prevalentemente a piccolo gruppo; si cercherà di affiancare alunni meno esperti ad alunni più esperti per favorire il lavoro cooperativo e lo scambio di conoscenze. Verranno alternati momenti teorici e pratici. Verrà progettata una valutazione costante e trasversale all'azione formativa/informativa:
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un diario fotografico - saper leggere una fotografia - offrire ai ragazzi la possibilità di esprimere le loro emozioni, l'immagine di sé, i loro sogni attraverso la fotografia e l'immagine - dare ad ogni ragazzo la possibilità di mettersi in gioco e conoscere gli altri svelando attraverso le fotografie una parte di sé - vivere un'esperienza di gruppo sperimentando un modo diverso di relazionarsi con gli altri attraverso la fotografia



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

LABORATORIO DEL **SAPERE**

LA PUTECA DELLA SALUTE

OBIETTIVO: la finalità del corso è quella di promuovere nell'alunno uno stile di vita sano all'interno della scuola e all'interno del contesto sociale.

L'educazione alla salute non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. La riappropriazione del valore alla salute viene considerato raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai giovani con evidente chiarezza il senso della vita.

Pertanto il progetto Salute è articolato in sotto-progetti: educazione e prevenzione; educazione alimentare; educazione ambientale.

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITÀ	Lettura di articoli, visione di documentari, raccolta di materiale. Partendo da lezioni frontali, discussioni guidate, l'insegnante avvierà un lavoro pluridisciplinare che preveda: Lavori di gruppo e individuali; Elaborazione di questionari per la rilevazione e l'analisi dei dati e raccolta di informazioni (illustrazioni, annunci pubblicitari, lettura e analisi di etichette); Attività di laboratorio; Studio guidato; Realizzazione di uno spot o di un cartellone pubblicitario.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none">◦ Insegnanti di sostegno◦ Insegnanti di scienze naturali◦ Utilizzo di software didattici◦ Libri di lettura◦ Insegnante responsabile dei laboratori Il materiale didattico sarà fornito agli alunni dal docente sotto forma di fotocopie e dispense e resterà di proprietà degli alunni. Agli alunni è



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	richiesto il solo materiale scrittoria: penne, matite colorate ed un quadernone.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA	<p>Si sperimenteranno modalità di espressione, di comunicazione, di approfondimento gratificanti e responsabilizzanti. Le tematiche previste verranno preferibilmente trattate con le seguenti modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca attraverso manuali, filmati, articoli di giornali, rete internet; - dibattiti, interventi di esperti di enti e associazioni e delle famiglie. <p>La valutazione si articolerà nel modo seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Fase di verifica periodica, nella quale si controlleranno l'adeguatezza qualitativa e quantitativa del processo d'intervento per apportare eventuali correttivi. b. Fase finale con valutazione delle qualità d'intervento.
RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere uno stile di vita sano nell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> - all'interno della scuola - all'interno del contesto sociale 2) creare un clima relazionale positivo 3) Comprendere il legame esistente tra comportamento personale e salute come benessere fisico – psichico - sociale. 4) Eliminare o ridurre comportamenti a rischio.

News dal Montalcini

Laboratorio di giornalismo

OBIETTIVO: affinare le proprie capacità e strategie comunicative.

Il Laboratorio di Giornalismo nasce dall'intento – coerente con la mission educativa e formativa dell'Istituto – di offrire agli studenti una “palestra” nella quale cimentarsi a livello pratico e operativo con una situazione che, attraverso la realizzazione di una “redazione simulata”, permetta loro di calarsi in un contesto professionale. Tale redazione, in quanto di natura formativa e pedagogica nella propria origine e nella propria esistenza all'interno di un percorso scolastico, deve prevedere momenti teorici, cui si affiancano esperienze di giornalismo vero, reale.

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITA'	Durante il corso saranno distribuiti materiali cartacei, contenuti multimediali, tutorial,



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

	<p>esercitazioni relativamente ai seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia del giornale; • Struttura della prima pagina di un giornale; • Classificazione degli articoli; • Analisi dei titoli; • Struttura di un articolo • Struttura delle sezioni interne di un quotidiano; • Glossario di termini giornalistici; • Struttura di un quotidiano on-line;
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Insegnanti di sostegno ◦ Utilizzo di software ◦ Insegnante responsabile dei laboratori
MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA	<p>Verrà svolta un'indagine preliminare per valutare il grado di diffusione e conoscenza delle tecnologie informatiche tra gli alunni, abitudini e modi d'uso. Gli alunni lavoreranno prevalentemente a piccolo gruppo; si cercherà di affiancare alunni meno esperti ad alunni più esperti per favorire il lavoro cooperativo e lo scambio di conoscenze. Verranno alternati momenti teorici e pratici. Verrà progettata una valutazione costante e trasversale all'azione formativa/informativa:</p>
RISULTATI ATTESI	<p>il Laboratorio intende guidare lo studente verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le abilità nella lettura e comprensione dei messaggi. • Sviluppare la scrittura come tecnica. • Consolidare le abilità logiche, critiche, strumentali, tecniche ed operative attraverso proposte di soluzioni ai problemi. • Saper tradurre in notizia giornalistica eventi e problemi. • Saper impostare e organizzare una pagina di giornale.



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

MUSIC & ENGLISH

Laboratorio di lingua inglese

OBIETTIVO: L'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, un altro modo di esprimersi con una gestualità e una diversa organizzazione della vita ed è funzionale al ridimensionamento degli stereotipi culturali.

Canticchiare una canzoncina dopo averla ascoltata: per un ragazzo non c'è niente di più spontaneo! E se la canzone è in inglese, anche imparare una lingua straniera diventa più facile!

“Music & English” è un laboratorio allegro e divertente in cui i ragazzi ascoltano alcune canzoni tradizionali americane e inglesi e poi provano a cantarle insieme, cercando di riprodurre i suoni della lingua inglese. Ogni lezione ruota intorno ad un tema a cui sono abbinata tante attività creative, come cantare, disegnare, improvvisare dei passi di danza ispirati alla musica, trasformare i testi delle canzoni in una piccola rappresentazione oppure giocare con le parole per personalizzarli sulla base delle proprie esperienze quotidiane.

	INTERVENTO SCUOLA
ATTIVITA'	Verranno proposte attività per riconoscere e ripetere alcune parole legate ai temi proposti; cantare canzoncine in inglese; comprendere istruzioni date in inglese. METODO <ul style="list-style-type: none"> • canzoni • lavoretti • filastrocche • action games • uso di flashcards • storytelling
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico
RISORSE E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di sostegno • Insegnanti delle materie • Utilizzo di software didattici • Adozione di strumenti compensative e misure dispensative • Insegnante responsabile dei laboratori
MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • questionari strutturati e semi - strutturati, • relazioni sul lavoro svolto. <p>L'esito delle verifiche viene riportato all'interno dei consigli di classe</p>



Istituto Istruzione Secondaria superiore
RITA LEVI MONTALCINI

RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none">• avvicinare i ragazzi alla lingua inglese in modo immediato e divertente per favorirne i primi contatti;• sollecitare l'interesse e l'entusiasmo dei ragazzi verso una lingua e una cultura diversa;• favorire l'apprendimento della lingua inglese grazie alla sollecitazione di strategie linguistiche e cognitive che hanno appena utilizzato per l'acquisizione della lingua materna;• apprendimento del lessico, ma anche di strutture sintattiche. Quindi non solo l'apprendimento di parole, ma anche di vere e proprie frasi;• capacità di riutilizzo del lessico e delle frasi apprese in contesti e situazioni diverse.
------------------	--

4.9 Didattica a distanza per l'inclusione

In questo preciso momento storico, legato all'emergenza sanitaria in corso, nessun alunno deve essere dimenticato. Per questo crediamo che una particolare attenzione vada riservata alle attività di didattica a distanza con gli alunni con bisogni educativi Speciali.

Gli studenti con difficoltà di apprendimento possono riscontrare maggiori criticità nell'organizzazione quotidiana dello studio a casa nella situazione attuale: gestione dei tempi e delle pause, seguire una didattica personalizzata e accedere a contenuti adatti alle loro caratteristiche di apprendimento, nonché ricevere feedback personalizzati, che guidino il loro percorso di conoscenza.

Per venire incontro a tali difficoltà la nostra scuola ha fatto ricorso alle seguenti strategie:

- Personalizzazione del materiale da studiare e dei compiti da svolgere evitando il carico cognitivo;
- Videolezioni ed interazioni online tra docenti/alunni per un coinvolgimento più attivo degli stessi;
- Apprendimento cooperativo in piccoli gruppi virtuali per sollecitare il dialogo e la relazione tra gli studenti;
- Collaborazione scuola – famiglia per modulare il carico di lavoro quotidiano e strutturare i tempi e le attività della giornata.